

Escono «Camerieri» e «Commessi»: due commedie che indagano su due mestieri umili

La cine-riscossa degli ultimi?

Il primo fu, forse, *Impiegati* di Pupi Avati. Non la storia di un singolo o di una coppia, ma il ritratto di una piccola collettività costretta a vivere insieme e a sopportarsi: amori, odi, invidie, gelosie. Il film non ebbe un grande successo, e così i registi ricominciarono a titolare al singolare, puntando su concetti più forti o battute a effetto. Adesso la svolta inattesa. Nel giro di poche settimane, abbiamo assistito a tutto un fiorire di

titoli al plurale: *Camerieri* di Leone Pompucci, *Clerks*, *Commessi* di Kevin Smith, tra una settimana *Poliziotti* di Giulio Base. Mentre sono di appena ieri *Le buttane* di Aurelio Grimaldi e *Anche i commercialisti hanno un'anima* di Maurizio Ponzi. Che cos'è? La riscossa dei lavori umili (con l'eccezione dei commercialisti)? Magari è solo un caso, ma certo incuriosisce questo nuovo stile di titolazione: una parola, una categoria, un

punto di vista collettivo. Come se il cinema avesse voglia di curiosare in mestieri poco frequentate negli ultimi anni. Niente più avvocati, architetti, giornalisti, pubblicitari, dentisti: è la volta finalmente degli ultimi, di quelli che non sono mai presi a modello, di quelli che non si vorrebbe mai essere. Variano, naturalmente, i toni: se *Camerieri* rimpolpa i sapori della commedia all'italiana inseguendo una sgradevolezza

programmatica, *Clerks*, *Commessi* applica alle bizzarre vicende esistenziali di due giovanotti del New Jersey uno sguardo allegramente malizioso, mentre *Poliziotti* aggloma il genere d'azione puntando su un approfondimento sociologico. E *Sirene* di John Duigan? Beh, il plurale non promette un'indagine molto attendibile sulla categoria, ma per fortuna c'è Elle MacPherson, che è sempre un bel vedere. □ Mi An.

RITORNI

Caine gira il seguito di «Ipcress»

HOLLYWOOD. Ricordate l'agente Harry Palmer? È quel tizio pigro e mope, appassionato di alta cucina e di musica classica, piuttosto malvisto dai vertici dei servizi segreti britannici, ma capace di sbrogarsela da solo in situazioni pazzesche grazie con qualche trovata geniale. È un personaggio che ha rivoluzionato, in qualche modo, il genere *spy-story*, un contro-Bond anticoriformista e ironico. Beh, se siete tra i tantissimi appassionati della spia inventata dallo scrittore Len Deighton e arrivata poi al cinema a partire da *Ipcress* (1965) potete festeggiare. Perché Michael Caine ha deciso di far rivivere quello che è forse il suo personaggio più noto in una nuova avventura. Il film si intitola *Bullet to Beijing*, è stato girato in Russia e si preannuncia, se non all'altezza dei precedenti, almeno capace di competere con il nuovo 007, Pierce Brosnan. E magari di rivindicare il successo del sessantaduenne attore inglese.

Che non se la passa malissimo. Anche se, dopo l'Oscar come non protagonista avuto nell'86 per *Ana e le sue sorelle* di Woody Allen, è forse un po' in calo di popolarità negli States. Tra l'altro ha appena venduto la casa di Beverly Hills, comprata insieme alla moglie Shakira, perché passa troppo poco tempo a Hollywood per godersela. Preferisce stare in Europa: a Oxford o a Chelsea.



Diego Abatantuono in «Camerieri» diretta da Leone Pompucci



Una scena del film «Clerks-Commessi» di Kevin Smith

La «portata» triste di Villaggio & Co.

MICHELE ANSELMI

«Titolo di studio?». «Patente B». È una delle poche battute di *Camerieri*, film per il resto molto serio e aggro da non prendere come un omaggio farsesco all'illustre categoria in giacca bianca. Perché questi camerieri, più che servire a tavola, si danno in pasto ad un'Italia vorace, cinica e fetida, condividendo con i loro clienti un amore bilioso, da clistifletta infiammata. Insomma non si ride proprio, anche se la presenza di Villaggio e Abatantuono autorizzerebbe a pensarlo. Leone Pompucci, classe 1961, al suo secondo film dopo il più lieve *Mille bolle blu*, probabilmente ha scelto di giocare sull'equivoco, che poi è anche una scommessa commerciale: prendere attori di un certo richiamo per impaginare un «grottesco» d'autore che punta in alto. Siamo, cioè, nel dinanzi di un assurdo quasi beckettiano, ancorché degradato e intonato ai sapori/letori di un paese rincoglimento dalla Fininvest. Magari Pompucci, cresciuto nel culto della commedia all'italiana, s'è ricordato di quell'episodio dei *Nuovi mostri* in cui Gassman e Tognazzi si sfilavano in cucina a colpi di polipi e fettine panate; anche se qui il tono si fa più dolente e pessimista, prossimo al clima dello sfortunato *Abissinia*

un ristorante sull'orlo della chiusura, un clima minaccioso da ultima spiaggia, un microcosmo abitato da camerieri e cuochi scorticati (torna pure uno degli attori, Enrico Salimbeni).

Venduto ad un orrendo industrialotto del mobile, il ristorante Eden (una specie di rotonda sul mare di Ostia) può salvarsi dalla

Camerieri

Regia..... Leone Pompucci
Sceneggiatura..... Leone Pompucci
Fotografia..... Massimo Pau
Musica..... Italia, 1994
Personaggi ed interpreti
Loris..... Paolo Villaggio
Agostino..... Diego Abatantuono
Germano..... Marco Messeri
Roma: Ariston, Reale, Admiral, Gold, Excelsior, Clak
Milano: Ambasciatori, Pinus

chiusura solo a una condizione: che i camerieri rimasti a gestire il locale organizzino un banchetto come si deve in onore del nuovo proprietario. Ma il team non è dei più coesi: Loris (Villaggio) è un *maître* rincoglimento che vanta ricordi forse inventati; Mario (Abatantuono) è un calciatore fallito che rimorchia puttane nere e ci fa

l'amore in Cinquecento; Agostino (Messeri) è un ex fisarmonicista incredulo e rabbioso; Germano (Catania) è il cuoco marchigiano e ignorante che accende ceri alla Madonna e maltratta il prossimo. L'unico sano sembra il giovane apprendista Riccardo (Salimbeni), avviato alla nobile professione dallo zio Loris.

In un'atmosfera da Carnevale malato, tra risse sulla spiaggia bagnata, baccherozzi sciacchiati, sotto le scarpe e cibi avariati, si consuma così l'ultima occasione di questi derelitti senza qualità. Ringhiosi e fetenti, ma pur sempre meglio di quella folla di arricchiti con codino, «brillocchi» e Rolex d'oro che di lì a poco affollerà il locale. E il disastro sarà totale.

Vero, Pompucci «gira» bene: ma basta a fare un bel film? Dietro le tinte post-moderne, i grandangoli che deformano i visi, i tagli inconcili, i dolly vertiginosi si stagliano i difetti di una scrittura a corrente alternata: sicché il turpiloquio ricorrente e la recitazione surlavata non sempre illuminano una condizione umana, diventano metafora dei tempi. Vedere per credere la scena in cui Loris viene umiliato pubblicamente dal biecò mobile: dovrebbe essere tragica, risulta solo dura. E anche il controcampo musicale, a base di «Tuca Tuca» e «Merender», pompa una volgarità un po' faciliotta nelle fauci di quel «ceto emergente». Naturalmente la bene Pompucci a sfidare la pigrizia di certo giovane cinema italiano, battendo strade inconsuete, perfino coraggiose: ma la prossima volta sarà meglio lavorare più sul copione e meno sulle luci.

Sesso, rock e risate dietro il bancone

ALBERTO CRESPI

È una gran brutta giornata per Dante Hicks. Non si può nemmeno dire che l'hanno tirato giù dal letto perché si era addormentato, tanto era sconvolto, nello sgabuzzino. Sta di fatto che il capoufficio gli telefonò per dirgli di andare al lavoro: sarebbe il suo giorno libero, aveva in programma una partita a hockey, ma il suo collega è sparito e ora gli tocca il turno di mattina. *Shit!*

Se non sapete cosa significa «shit» (la parola inglese corrispondente al nostro «merda»), lo scoprirete vedendo *Clerks*, film che regge il paragono con *Full Metal Jacket* in quanto a turpiloquio. Ovviamente il ventiquattrenne Kevin Smith non è Stanley Kubrick, e *Clerks* non è un film sulla guerra e sulla violenza, ma semplicemente la giornata molto molto *shit* di due commessi superfigli in quel di Asbury Park, New Jersey. Asbury Park è tra l'altro la città dove è nato e cresciuto il mito di Bruce Springsteen, e complimenti al giovane Smith per averci spinto, nel breve film di venti righe, a nominare due geni come Kubrick e il Boss. *Clerks* non c'entra nulla con Springsteen, però in colonna sonora ci sono rockettari in gamba come Soul Asylum, Alice in Chains, Bad Reli-

gion, Seaweed e Jesus Lizard. Insomma, ci siamo capiti: se ben lanciato (e la distribuzione Mikado è una garanzia), *Clerks* potrebbe diventare anche in Italia (dopo Usa e Francia: doppio premio al Sundance e a Cannes nel '94) un piccolo film-culto.

Quando Dante arriva al suo negozietto, l'emporio Quick Stop - **Clerks - Commessi**

Regia..... Kevin Smith
Sceneggiatura..... Kevin Smith
Fotografia..... David Klein
Musica..... Scott Angley
Nazionalità..... Usa, 1994
Durata..... 90 minuti
Personaggi ed interpreti
Dante Hicks..... Brian O'Halloran
Randall..... Jeff Anderson
Veronica..... Marilyn Ghigliotti
Calvin..... Lisa Spoonauer
Roma: Mignon
Milano: President

37!), poi legge su un giornale l'annuncio del matrimonio di Caitlin, l'ex fidanzata che ama ancora follemente. Insomma, Dante è sull'orlo del suicidio, e certo non lo aiuta molto la compagnia di Randall, un tizio scozzese quanto lui che lavora nel negozio di video accanto. Randall ha una filosofia del lavoro diversa da quella di Dante: lui i clienti li insulta, poi chiude il negozio e si guarda i film porno (predilige quelli con gli «ermafroditi»). La situazione sembra risolversi quando, dal nulla, ricompare Caitlin: non è vero che sta per sposarsi, non ama l'architetto giapponese a cui è promessa, ama solo lui, Dante, e gli propone di passare la serata assieme. Ma l'imprevisto è in agguato: ed è un imprevisto che non vi sveliamo, per non guastarvi la sorpresa, ma in cui comunque la necrofilia diventa protagonista in un crescendo di sconcezze e di risate.

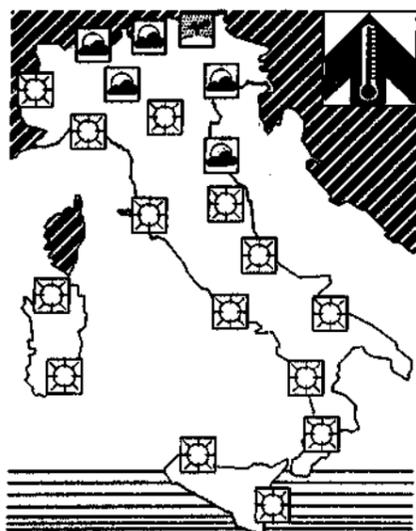
Girato in bianco e nero, suddiviso in capitoletti un po' «alla Godard», *Clerks* realizza un equilibrio quasi perfetto: è al tempo stesso fresco, ruspante e furbastro, comunica grande simpatia - e complicità generazionale - e ha una struttura formale altamente sofisticata. Non è una novità sconvolgente nel panorama del cinema indipendente Usa, però ha tutto l'impatto di un film «proletario» - per stile, e per scelta di campo nella definizione dei personaggi - unito alla sapienza tecnica che porterà ben presto l'autore a Hollywood. Gli attori sono tutti esordienti, e straordinari. Sono anche doppiati molto bene. *Clerks* è un sorso d'acqua fresca, non fatevelo sfuggire.

ENTE CINEMA

I lavoratori chiedono la chiusura

ROMA. Tutto fermo sul fronte Cinecittà-Ente Cinema. E mentre si attendono decisioni in merito alla ristrutturazione (l'ipotesi al vaglio è quella della nascita di una società mista, pubblico-privato, con l'apporto di Cecchi Gori) sono i lavoratori a scendere in campo. Preoccupati dalle polemiche dei giorni scorsi, criticano le sortite di Giovanni Grazzini e auspicano la chiusura dell'Ente Cinema definito «un carrozzone che non serve a nulla e che costa allo Stato, cioè ai contribuenti, cinque miliardi l'anno per pagare, oltre agli stipendi dei sedici dipendenti, emolumenti, prebende, macchine di rappresentanza, telefonini, viaggi all'estero, pranzi al ristorante, suite in alberghi di lusso e quant'altro ai sei dirigenti e sette componenti del consiglio d'amministrazione». Cinecittà e l'Istituto Luce, dicono ancora i lavoratori, devono continuare a esistere e i cinque miliardi possono essere investiti per realizzare più film. La rappresentanza sindacale di Cinecittà protesta anche per il trasferimento di tre dipendenti e chiede l'azzeramento del consiglio d'amministrazione dell'Ente Cinema.

CHE TEMPO FA



SERENO **VARIABLE**
COPERTO **PIOGGIA**
TEMPORALE **NEBBIA**
NEVE **MAREMOSSO**

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno, salvo temporanei annuvolamenti più intensi al sud della penisola. Al primo mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie dense e nebbie sulla pianura Padano-Veneta e, localmente, nelle valli delle altre regioni; durante le ore centrali della giornata, al nord, le nebbie si diraderanno solo parzialmente.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo nei valori minimi, con possibilità di gelate notturne e mattutine, mentre le massime tenderanno ad aumentare specie sui versanti tirrenici.

VENTI: deboli variabili con residui rinforzi orientali sul settore ionico.

MARI: poco mossi, localmente mossi i bacini più meridionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-4	9	L'Aquila	-4	7
Verona	-1	10	Roma Urbe	0	12
Trieste	4	8	Roma Fiumic.	2	14
Venezia	-1	10	Campobasso	-1	5
Milano	-1	12	Bari	4	11
Torino	-1	10	Napoli	5	14
Cuneo	1	7	Polenza	-1	7
Genova	6	14	S. M. Leuca	8	13
Bologna	-1	12	Reggio C.	8	13
Firenze	2	17	Messina	10	15
Pisa	0	14	Palermo	10	15
Ancona	-1	10	Catania	8	19
Perugia	1	10	Alghero	1	6
Pescara	0	11	Cagliari	2	15

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3	7	Londra	6	9
Atene	7	16	Madrid	1	13
Berlino	4	7	Mecca	0	0
Bruxelles	2	9	Nizza	12	12
Copenaghen	-4	4	Parigi	2	10
Ginevra	6	8	Stoccolma	-6	4
Helsinki	-4	2	Varsavia	-2	7
Lisbona	10	17	Vienna	1	5

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + 12 ed. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + 12 ed. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 168.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 148.000

Estero

	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 750.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 355.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 4583800 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23, 13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45 x 30)

Commerciale (senza I. 500.000) - Commerciale (senza I. 620.000)

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 4.800.000 - Finestra 2° pag. 1° fascicolo L. 3.800.000

Manichette di test. 1° fasc. L. 2.500.000 - Manichette di test. 2° fasc. L. 1.500.000

Rettilineari L. 800.000 - Finestra Doppia L. 1.200.000 - Finestra Doppia L. 1.400.000 - Finestra Doppia L. 1.600.000 - Finestra Doppia L. 1.800.000 - Finestra Doppia L. 2.000.000 - Finestra Doppia L. 2.200.000 - Finestra Doppia L. 2.400.000

Concessionaria per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S.p.A. Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 5838750-5838811

Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051 6347161

Roma 00198 - Via A. Costelli 16 - Tel. 06 8550961-8550963

Napoli 80133 - Via San T. D'Agostino 15 - Tel. 081 5521834

Concessionaria per la pubblicità locale SPI Roma, via Boezio 6, tel. 06 35281

SP1 Milano, V.le Milionari, strada 3, palazzo BB, tel. 02 575471

SP1 Bologna, Via dei Milioni 24, tel. 051 251011

Somma in locandine:

Telespazio Centro Italia, Orzola (RI) - via Cole Marcegaglia, 58-B

SABU, Bologna - Via del Tappezziere, 1

PPM Industria Poligrafica, Fidenza Dugnano (MN) - S. Stale dei Ciervi, 137

ST5 S.p.A., 95030 Catania - Strada 59, N.35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettole, 15

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unicamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma